

SALTARE I "MURI" ATTRAVERSO L'ARTE

Una storia di barriere

La storia dell'umanità potrebbe essere letta attraverso la storia dei **muri** e delle barriere che, nel corso dei secoli, sono stati eretti per svariati scopi, riconducibili comunque sempre alla volontà di separare popoli e comunità umane. Fin dal lontano passato muri, barriere e fortificazioni, eretti per scopi difensivi oppure per rafforzare la supremazia di uno Stato sullo Stato vicino, per **escludere, separare** gruppi etnici, culture e fedi religiose, hanno alimentato tensioni, scontri sanguinosi e repressioni.

Eppure le fasi del progresso umano sono state scandite dagli incontri di civiltà, tradizioni e saperi: non i muri, infatti, ma le **strade** e i **"ponti"**, materiali e virtuali, sono utili per scambiarsi idee, conoscenze e modi di vivere.

Uno dei simboli più rappresentativi della nostra storia recente è purtroppo un muro: il Muro di Berlino, emblema delle divisioni e delle tensioni che hanno travagliato per decenni l'Europa.

Anche l'era della globalizzazione, del multiculturalismo e della comunicazione senza confini non si sottrae alla tentazione di erigere barriere: centinaia di migliaia di persone in fuga dalla povertà, dalla mancanza di libertà, dalla violazione di diritti umani, premono oggi ai "confini" del Nord del mondo, alla ricerca di condizioni di vita migliori e più dignitose.

Il progetto *Walls-Separate Worlds*

Il progetto internazionale *WALLS-Separate Worlds*, promosso da Astràgali Teatro con il sostegno del "Programma Cultura" dell'Unione Europea, si è sviluppato nel corso di oltre un anno (da settembre 2013 a giugno 2014) a Lecce (Italia), Şirince (Turchia), Zakynthos (Grecia), Parigi (Francia), Berlino (Germania), Nicosia (Cipro). La serie di eventi ha coinvolto artisti, studiosi, operatori culturali, ricercatori, teatri, università in una **serie articolata di residenze artistiche e attività di ricerca sociale**, che hanno messo a confronto storie, memorie, racconti e canti legati a situazioni di conflitto. L'esperienza e l'elaborazione artistica diventano momenti che **rendono possibili modi diversi di conoscenza dell'altro**, dove la storia individuale può aiutare a rivedere e riscrivere criticamente la storia ufficiale.

Attraverso le pratiche artistiche si è creato un terreno di riflessione sulle contraddizioni che attraversano le nostre società e sui conflitti che determinano i muri della vergogna.

Il progetto ha avuto il suo culmine nelle due residenze finali, a Lecce (con il titolo *Crossing walls*) e a Nicosia (sul tema ***Mother-tongues-telling about the conflict through theatre***), dove un gruppo di venti attrici e attori, selezionati dalle precedenti residenze, è stato coinvolto nella creazione artistica finale dello spettacolo *Metamorfosi*, ispirato al testo di Ovidio: una trama di azioni, suoni, canti, voci in

tante lingue diverse, dipanando i nessi possibili tra miti (quelli di *Metamorfosi*), storie individuali e storie collettive intorno alla questione dei muri, della guerra, della lingua madre, della relazione con l'altro da sé.

Il luogo della performance portava dolorosamente tutti i segni e le ferite del conflitto: un edificio distrutto, vicino a Ledra Palace, sede dell'ONU a Nicosia, posto accanto a uno dei check-point della città. Un luogo che ha vissuto molte vite, circondato dal muro che sedimenta con immagini e scritte le tante anime di questa città, che si vuole divisa ma che in tanta parte della sua popolazione trova un desiderio di riunificazione e di dialogo.

Rid. e adatt. da Roberta Quarta [attrice e coordinatrice del progetto], Progetto Walls: teatro e conflitto, oltre i muri, Osservatorio Balcani e Caucaso, www.obc.org, 8 agosto 2014



Una scena di *Metamorfosi*, lo spettacolo rappresentato il 12 giugno 2014 da Astràgali Teatro in un palazzo distrutto di Nicosia (Cipro).